

SETTIMANA DOMENICALE DEL TEMPO ORDINARIO



Disegno realizzato dai detenuti della Casa di Reclusione di Spoleto



SIMBOLO: STRETTA DI MANO



VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 6, 27-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Da' a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro.

E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi.

Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.

Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».



MESSAGGIO CATECHETICO

Il Vangelo di oggi sembra volerci prendere in giro, ci chiede di comportarci all'opposto di come ciascuno di noi naturalmente si comporterebbe. Come si fa a non voler male a chi ci contrasta, ci umilia e ci intristisce? Spontaneamente infatti saremmo portati a ripagare con la stessa moneta! Ma Gesù ci comunica che l'amore non va confuso con quel sentimento spontaneo che proviamo verso chi ci è gradito, in quanto è piuttosto il frutto di una scelta. Amare significa scegliere di favorire la rinascita dell'altro (soprattutto quando ne ha più bisogno perché refrattario alla compassione e alla mitezza); amare è ciò che fa assomigliare di più la terra al Regno di Dio, dove l'iniziativa dell'amore è primaria su tutto il resto. Al cristiano è chiesto di imitare Dio là dove noi più lo riconosciamo: nell'amore di grazia che non ci giudica, ma ci apre una nuova possibilità di vita. Condannare qualcuno significa comunicargli che la sua esistenza non ci è gradita, ma se siamo figli di Dio vogliamo assomigliare a lui, assumendo il suo stesso comportamento. Abbondiamo con l'amore e il perdono perché, ci è promesso, con la misura con cui misuriamo sarà dato a noi in cambio.

ATTIVITA' *Ascoltiamo insieme le parole del Santo Padre...*



<https://www.youtube.com/watch?v=UUHCfkcKFMg>